

→ **L'operazione Minotauro** da Torino ha portato in carcere oltre cento persone in tutta Italia

→ **I voti alle primarie Pd** Lucà si difende: «Non potevo sapere chi fosse davvero Demasi»

## La faida di San Luca ai piedi delle Alpi Le 'ndrine in Piemonte e gli amici politici

**Pelle-Vottari e Nirta-Strangio: una faida familiare che ha macchiato di sangue anche il Piemonte prima di esplodere a Duisburg. Anche questo racconta l'inchiesta Minotauro della procura di Torino.**

**GIANLUCA URSINI**

REGGIO CALABRIA  
redazione@cronachedandrinopoli.it

Torino come Duisburg. Così si legge nelle 2.500 pagine dell'Ordinanza che manda in carcere 140 'ndranghetti a Torino, in Calabria e in Emilia Romagna. Giugno 1997: le pistole delle 'ndrine sparano anche a Torino, borgo di Volpiano, uccidono Antonino e Antonio Stefanelli, padre e figlio, col "compare" Ciccio Mancuso. È una punizione per l'omicidio, di cui erano responsabili, di Franco Mârando. I killer sono Rosario (fratello di Franco) Mârando e Natale Trimboli, di San Luca. Le faide dei calanchi dell'Aspromonte arrivano fino ai piedi delle Alpi. Lo rivelò il pentito Rocco Mârando un anno fa, che con Rocco Varacalli ha dato la stura a 5 anni di indagini dei Ros Carabinieri. Volpiano vede egemone il "locale" dei Sergi Marando Trimboli, di Platì e San Luca, capitali aspromontane dei sequestri anni 80 e che da un ventennio hanno portato la 'Ndrina in riva alla Dora. Nelle indagini del procuratore Ausiello e dei Ros, le faide nate nelle stradine strette di San Luca, Natile, Platì hanno riflessi fino alle foci del Po. Come l'ecatombe che nel Paese di Corrado Alvaro vede contrapposti Pelle e Vottari a Strangio e Nirta: una faida che finirà nel ferragosto 2007 con l'eccidio di Duisburg. Chi non è con gli uni, è contro: come i Romeo, che i cugini Pelle accusano di essere estranei alla lotta. I Romeo hanno un uomo - si legge nelle carte dell'inchiesta "Minotauro" - di fiducia a Rivoli, Salvatore "Giorgio" Demasi, capo del "locale" col grado di "Padrino". Demasi ai Pelle non va bene, tanto che inviano a Torino per mediare il sindaco Pdl di Siderno Figliomeni (in manette da dicembre) e addirittura il capo dei Comisso, Peppe "u



Foto Ansa

### Pollica, la città del sindaco Vassallo, ha il mare più pulito d'Italia

Pollica (Sa), Salina (Me), Capalbio (Gr). È questo il podio delle località al top per l'estate 2011. A sancirlo la «Guida blu» 2011, la bussola per orientarsi nello scegliere le destinazioni per le vacanze, di Legambiente e Touring club che, da 11 anni a questa parte, assegna le «5 vele» al mare e alle coste italiane. Territorio, qualità delle acque, livello dei

servizi, e politiche ambientali, gli indicatori presi in esame. In tutto sono 14 le «5 vele». A vincere è di nuovo la piccola località in provincia di Salerno: Pollica, il comune del sindaco ucciso Angelo Vassallo, con le sue frazioni Acciaroli e Pioppi, una «perla» immersa nel parco del Cilento, «eccellenza» in raccolta differenziata e rinnovabili.

Mastru". La cosca di Demasi in Calabria non era gradita, e andava "sconsacrata", a meno che il boss non avesse scatenato la faida ai Nirta Strangio. Ma Demasi come può sparare? Uno che frequenta politici di ogni

### Relazioni pericolose Il sindaco Pdl di Siderno inviato in Piemonte a trattare dai clan

caratura, come ci dicono le intercettazioni: in febbraio, viene addirittura contattato da un parlamentare del Pd eletto a Rivoli, Mimmo Lucà, che gli chiede di procacciare voti alle primarie per Fassino. Adesso Lucà rivela all'Unità come Demasi fosse «noto elettore del Pd a Rivoli, imprenditore

insospettabile, che conosco come ogni altro militanti dell'aziona». Professa Lucà la sua innocenza, facendo appello alla logica: «Le sembra un menzogna? Dovrei essere un pazzo, da calabrese, per chiamare una persona che immagino implicata in vicende di mafia, e parlare di voti. Il fatto che io contatti Demasi sul cellulare, è la controprova che mai mi sarei atteso questo suo profilo criminale». E Demasi era insospettabile: frequentava politici di alto profilo, come gli omologhi dei "locali" di Orbassano, Nichelino, Rivarolo Canavese che parlano con deputati d'ogni schiera; molti Pdl, ma anche Idv e Pd. Alle Europee del 2009 il boss di Rivarolo Peppe Catalano organizza un pranzo elettorale per lanciare a Bruxelles il sindaco Pdl Fabrizio Bertot. Si fa al "Bar Italia", ritrovo della 'Ndrina cosiddetta "bastarda" (non

autorizzata dalla Calabria) di Rivarolo, presenti i boss D'Onofrio, Iaria, Racco, Ientile, Capece e sempre Demasi. E il sindaco Bertot. E pure nel 2009 uno dei Catalano, Luca, consigliere della lista Pdl «È ora» in Orbassano, organizza la corsa della candidatura Pdl alla Provincia Claudia Porchietto. Sempre al "Bar Italia", dove ancora Francesco D'Onofrio e Peppe Catalano garantiscono alla Porchietto (molto vicina anche al Governatore Cota) «i voti a Vinovo, Moncalieri e Nichelino», con una stretta di mano filmata dai Ros. Ma i militari filmano anche incontri di Demasi, boss di Rivoli, anche col parlamentare Dipietrista Gaetano Porcino con il consigliere regionale del Pd Antonino Boeti e infine con l'assessore comunale di Alpignano Carmelo Tromby dell'Idv. ❖